

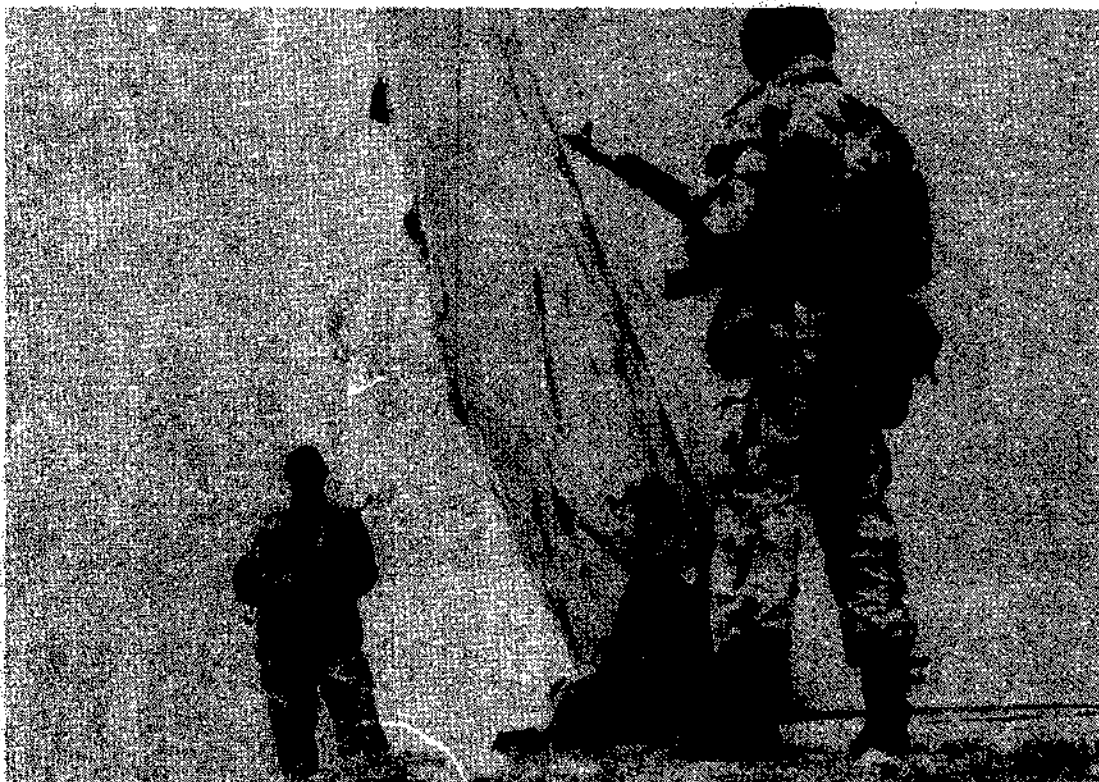


L'Unità

Giornale + videocassetta
«ECCE BOMBO»



Giornale fondato da Antonio Gramsci



Un caseo blu presso la caserma dei carabinieri a Sarajevo

Ansa/Reuters

Serbi abbattano caccia Usa Belgrado: liberati 126 ostaggi Onu

■ Ore 16, Banja Luka, nord della Bosnia. Un F-16 americano della Nato è abbattuto da un missile sparato dai serbo-bosniaci. Scattano le ricerche sulla sorte del pilota. Secondo la rete televisiva «Cnn» sarebbe morto. A questa conclusione porta la testimonianza di un altro pilota della Nato, che ha riferito di non aver visto il compagno saltare con il paracadute nel momento in cui suo il caccia veniva colpito dal missile. Il comandante delle forze Nato del Sud Europa, ammiraglio Smith, non esclude però l'ipotesi che sia stato fatto prigioniero. In serata Belgrado ha annunciato la liberazione di 126 ostaggi dell'Onu e la Tv di Pale ha mostrato gli ostaggi

che venivano affidati alle autorità serbe e fatti salire in autobus. Durissima era stata la condanna della Casa Bianca nei confronti del serbo-bosniaco dopo l'abbattimento del caccia. «Sono molto preoccupato per la perdita del nostro F-16 sulla Bosnia, e per la sorte del pilota americano», ha affermato il presidente Clinton. Bombe intanto piovono sulla capitale bosniaca provocando, secondo Radio Sarajevo, sei morti e dieci feriti.

MUCCIO CIOFFI **PIERO SANSONETTI** **SERIO SERGI**
ALLE PAGINE 3 e 4

D'Alema: «Al voto con il doppio turno». Berlusconi: io premier

Il Garante «ripara» Al Sì 13 spot gratis Ma Fininvest farà la maratona-sfida

■ ROMA. Il Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello ha deciso, dopo aver visionato i relativi filmati, che le reti Fininvest hanno violato nel corso di tre giorni - il 21, 22 e 23 maggio - per ben tredici volte le norme del regolamento sulla par condicio. Ed ha, quindi, ordinato che analogo spazio venga messo, gratuitamente, a disposizione dei sostenitori del Sì sui referendum relativi al sistema televisivo. Grande intenzione in Fininvest dove massimo è l'impegno per la maratona pro referendum di venerdì prossimo.

Intanto, Silvio Berlusconi arringa i suoi «bravi ragazzi» che, l'altra notte hanno occupato l'aula di Montecitorio, a boicottare i lavori della Commissione speciale sull'amnistia. E dà il contordine: «Il mio sacrificio è bere l'amaro calice di tornare ad essere candidato alla presidenza del Consiglio». Il Ccd e i battiglioniani si allineano a denti stretti. Voto a novembre, dice il Cavaliere. D'Alema: andiamo al voto con il doppio turno.

CABOCELLA **GIANNELLI** **LESSI** **MINELLA**
ALLE PAGINE 6 e 7

Dalla parte di cinema e tv

ETTORE SCOLA

NON SERVE NEPPURE sapere chi è Fedro per capire che se il lupo accusa un agnello di infortidigli l'acqua dal basso, segno è che se lo vuole mangiare. Potrebbe comodamente mangiarlo senza preamboli eppure sente prima il bisogno di accusarlo: ricerca di alibi? Scrupolo di coscienza? Desiderio di complicità da parte della vittima? La risposta psicanalitica compete agli interpreti della mente lupesca. O di quella umana quando i nostri comportamenti si manifestano simili a quelli di Fratello Lupo.

Per esempio, i sostenitori del No ai referendum sulla riforma televisiva potrebbero benissimo condurre la loro battaglia con tutta la *force de frappe* di cui dispongono 24 ore su 24 sulle loro reti, soltanto spinti dalle loro legittime convinzioni, senza cercare al tempo stesso di commuovere gli animi degli spettatori dipingendo con la forza evocativa di Eugenio Scalfari, la miseria nella quale verranno precipitati, il lastrico sul quale finiranno, i licenziamenti già pronti a partire, i cartelli già stampati di «chiuso per tutto referendum»: «Alutec!» Anche voi del Sì? Terminatore, pentitevi finché siete in tempo! Ne va

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Bossi
«Federalismo:
patto col Pds»

■ MILANO. Un patto sul federalismo con il Pds ci può stare anche se voglio vedere fatti concreti. Ma sul voto ad ottobre credo ci sarà braccio di ferro. Intervista a Bossi dopo l'incontro con D'Alema.

CARLO BRAMBILLA
A PAGINA 8

L'INTERVISTA

Fini
«Prima il voto
poi il governo»

■ ROMA. Sono per il voto ad ottobre ma non so se ci sarà. Se manca la volontà politica c'è poco da fare. Parla Fini che dichiara di non volere un nuovo governo senza il passaggio elettorale.

STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 8

L'ARTICOLO

Le idee delle donne e il dovere di saperle ascoltare

ROMANO PRODI

QUALCHE GIORNO FA, nel gremiotissimo teatro Vittoria di Roma, ho partecipato con Walter Veltroni a un forum di donne sul tema «Il centro-sinistra che vogliamo». Convinto come sono del fatto che il rinnovamento della politica deve partire dalla relazione tra persone concrete, dall'incontro tra culture e problematiche diverse e dall'ascolto reciproco, sono andato lì sostanzialmente per ascoltare. E ho ascoltato. Cose che conoscevo e cose che ignoravo, parole che capivo e condividevo e altre che mi risultavano più estranee, dal momento che quelle parole non mi era capitato di incontrarle spesso nel corso della mia esperienza di vita e di lavoro.

SEGUE A PAGINA 2

L'emittente del governo non esita ad usare il racconto di una bimba contro gli integralisti

A 4 anni grida vendetta a Radio Algeri «Hanno sgozzato mio padre, li ucciderò»

**Giovanni jr
sarà l'erede**

**Fiat vola
Nel '94
mille miliardi
di utili**

**DARIO
VENEGONI**
A PAGINA 12

**L'altra notte
a Roma**

**Madre e figlio
colpiti
in un agguato
È 'ndrangheta?**

**GIANPAOLO
TUCCI**
A PAGINA 12

■ «Quando sarò grande mi arruolerò nella polizia, comprerò un kalashnikov e ucciderò gli assassini. Pagheranno tutto». È la promessa di Samira, 4 anni, una bimba algerina a cui gli integralisti islamici hanno ucciso, sgozzandolo, il padre. Nella giornata dell'infanzia, la radio governativa non ha esitato a mandare in onda la sua agghiacciante testimonianza: «Il suo sangue schizzava, poi è caduto... La mamma ha detto che non tornerà più». E rivolta agli altri bambini: «Protegete i vostri papà dalla morte... Ci sono questi maledetti che uccidono con il coltello o con il mitra».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 17

**SABATO
FILM**
7
**SABATO 10 GIUGNO CON
L'UNITÀ UN GRANDE FILM**
«La battaglia di Algeri»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

L'ARTICOLO

Guai a creare barriere tra «sani» e sieropositivi

FRANCESCO DE GRADONIS

ESISTE IN ITALIA e nel mondo un'emergenza sanitaria dovuta ad una malattia che al di là delle sue connotazioni cliniche coinvolge aspetti morali e sociali fortemente spettacolari. Una malattia che nonostante il suo livello di contagiosità relativamente basso è stata definita la peste del secolo. Una malattia colpevolizzante in quanto legata spesso a comportamenti personali che la società giudica riprovevoli. Una malattia per la quale si muore. Una malattia per la quale, al cinema, ci si commuove.

SEGUE A PAGINA 12

Annuncio ai fedeli e al Papa Lettera choc a Basilea «Sarò presto papà mi dimetto da vescovo»

■ «Mi dimetto perché presto sarò papà». Questo il singolare annuncio dato al Papa e ai fedeli dal vescovo di Basilea, monsignor Hansjoerg Vogel, 44 anni. Nella sua lettera il prete chiede perdono per il «momento di debolezza» sfociato nella gravidanza della sua compagna e confessa: «Dalla mia nomina a vescovo ho sperimentato una difficoltà affettiva e una pressione psicologica sempre più forte. Ho cercato allora appoggio presso una donna che conoscevo da tempo. Le dimissioni del vescovo, stimato per il suo coraggio in materia liturgica e la sua tolleranza in campo civile, sono state accolte da Giovanni Paolo II».

ALOESTE SANTINI
A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

Non illudiamoci

LA BORGHESIA milanese è delusa da Berlusconi e sta per tornare ai suoi affari. È il succo di una bella inchiesta di Guido Vergani su *Repubblica*. Considerato il grande slam giocato dalla borghesia milanese al tavolo della politica (Craxi-Formentini-Berlusconi), questa sarebbe una splendida notizia. Ma non bisogna illudersi: per la borghesia milanese la politica è uno svago irrinunciabile, come il week-end a Rapallo. Adesso per la borghesia milanese è lunedì, si torna tutti al lavoro. Ma presto sarà di nuovo venerdì sera, e «tirata giù la serranda», come si dice a Milano, qualcuno avrà la pessima idea di riprovarci. È inutile tentare di opporsi all'entusiasmo ricreativo con il quale la borghesia milanese decide di dedicarsi alla politica. La sola cosa che possiamo fare è prepararci per tempo. C'è un sintomo infallibile che preannuncia questa sciagura ricorrente: è quando si legge sui giornali che Tizio o Caio «gode dell'appoggio dell'Assolombarda». Quando leggerete questa frase rassegnatevi: non ci sarà più niente da fare.

(MICHELE SERRA)

PS - Il conto corrente postale del Comitato per il Sì è il 39779004

Luc Montagnier
**AIDS. L'UOMO
CONTRO
IL VIRUS**
Storia di un'epidemia
scoperta dalla scienza
che ha vinto
Preziosissimo libro di Luc Montagnier
GIUNTI